

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 22Visita
Pastorale

■ GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

Alle 21 al Fioccardo incontra i Catechisti dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 9 FEBBRAIO

Alle 21 al Pilonetto incontra i giovani dell'Unità pastorale.

■ GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO

Alle 21 al Collegio San Giuseppe incontra gli universitari dell'Unità pastorale.

■ GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

Alle 21 incontra i religiosi, i sacerdoti, i diaconi e le religiose dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 23 FEBBRAIO

Alle 21 a Cavoretto serata sull'Amoris Laetitia.

■ GIOVEDÌ 1 MARZO

Alle 15.30 alla parrocchia della Gran Madre incontra gli anziani dell'Unità pastorale; alle 21 alla Gran Madre incontro dell'Agorà del Sociale dell'Unità pastorale.

■ VENERDÌ 2 MARZO

Alle 10 all'Oasi di Cavoretto incontra i parroci dell'Unità Pastorale; alle 21 a Sant'Agnesa incontra i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e dei Consigli per gli affari economici parrocchiali dell'Unità pastorale.



Parrocchie, scuole, malati e giovani

Giovedì 8 febbraio in mattinata visita le scuole; alle 15 incontra i malati della parrocchia del Fioccardo e, sempre a Madonna di Fatima, alle 17 incontra i ragazzi del catechismo.

Venerdì 9 febbraio nella mattinata visita le scuole; dalle 15 alle 17 visita i malati di Cavoretto, alle 17 i ragazzi del Catechismo sempre di Cavoretto e alle 18 il Centro Profughi.

Domenica 11 febbraio alle 10 a Sant'Agnesa è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa; alle 18.45 celebra la Messa alla parrocchia del Pilonetto.

Giovedì 15 febbraio dalle 10 visita le realtà sanitarie, la Clinica Santa Caterina, l'Opera Pia Lotteri e il San Camillo. Alle 15 incontra la comunità di disabili sul territorio del Fioccardo e alle 16 la casa di accoglienza e la comunità dei Maristi. Alle 17 visita l'oratorio Villa Salus.

Venerdì 16 febbraio alle 10 incontra i Salesiani Valsalice; alle 11 visita l'asilo di Villa Genero e alle 11.30 l'Rsa Convitto vedove e nubili. Alle 15 incontra i malati della parrocchia di San Vito e alle 17 i ragazzi del catechismo.

Sabato 17 febbraio alle 11 visita l'Ospedale

Don Gnocchi.

Domenica 18 febbraio alla Gran Madre alle 10 è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

Giovedì 22 febbraio nella mattinata visita le scuole; alle 15 sempre alla Gran Madre visita i malati e alle 17 incontra i bambini catechismo. Alle 18.30 al Monte dei Cappuccini recita i Vespri con i religiosi.

Venerdì 23 febbraio nella mattinata visita le scuole. Alle 15 visita i malati della parrocchia del Pilonetto e alle 17 i ragazzi del catechismo.

Domenica 25 febbraio alle 9.45 a Cavoretto è disponibile per le confessioni e alle 10.45 celebra la Messa.

Giovedì 1° marzo nella mattinata visita le scuole; alle 17 a Sant'Agnesa incontra i ragazzi del catechismo e alle 18 visita la bocciofila di Cavoretto.

Venerdì 2 marzo alle 17 presso la parrocchia del Pilonetto è a disposizione per l'ascolto di singoli fedeli.

Sabato 3 marzo alle 18 a San Vito celebra la Messa.

Domenica 4 marzo alla parrocchia del Fioccardo alle 10 è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

UP 22, DON FINI – 6 PARROCCHIE CHE INVESTONO SULLO SPIRITO DI UNITÀ IN DIALOGO CON LA CITTÀ

La Collina punta
sull'Agorà del Sociale

Agorà del sociale e coinvolgimento dei laici. Questi i due ambiti che possono aiutare a definire l'Unità pastorale 22, circa 20 mila abitanti sparsi sulla collina a ridosso del Po, tra la Gran Madre e Moncalieri. Sono le due parole che ricorrono nel quadro che il moderatore don Paolo Fini tratteggia parlando di una zona caratterizzata da un territorio ampio, ma poco densamente popolato e dove tra ville e viali il concetto stesso di Unità sembrerebbe difficile da attuare. È invece la scommessa che hanno rilanciato i parroci nell'occasione degli avvicendamenti un anno e mezzo fa quando il primo ottobre 2016 facevano il loro ingresso in una celebrazione comune don Paolo Fini, alla Gran Madre, don Lorenzo Gariglio, al Fioccardo, don Maurizio De Angeli a San Pietro in Vincoli - Cavoretto e don Tonino Ferrara a Sant'Agnesa e a Madonna Addolorata - Pilonetto. Nell'Unità 22 anche san Vito affidata già dall'84 a don Valerio Andriano. «Sin dall'inizio», spiega don Fini, «abbiamo puntato sul valorizzare l'esistente, rinnovare e innovare in un'ottica di percorso comune. Si è avviato un percorso che costruiamo passo dopo passo anche trovandoci insieme, preti e diaconi, 2 volte al mese». L'Unità è caratterizzata dalla presenza di fedeli che appartengono al ceto medio e alto della città: ci sono docenti degli atenei, professionisti, manager, avvocati e molti giovani universitari, si pensi a Villa San Giuseppe che ne accoglie da tutta Italia e dall'estero da oltre 50 anni. Cliniche e case per anziani (un migliaio i posti letto a disposizione), ma anche numerose strutture religiose, tra cui il Seminario Maggiore (foto a lato) che offrono un

prezioso contributo pastorale.

«In comune», prosegue don Fini, «abbiamo le celebrazioni della Via Crucis e della Veglia pasquale, le preghiere dei martedì di Avvento e Quaresima a testimonianza di una comunità più ampia, che usufruisce di tutte le possibilità della Up per essere unita, pregare e confessarsi. E ancora in comune abbiamo avviato i corsi di preparazione al matrimonio, ma soprattutto è impegno di tutti la realizzazione dell'Agorà del Sociale che con le associazioni del territorio e i gruppi parrocchiali portano avanti progetti, facendosi carico di necessità che emergono in altre zone della città».

Un'unità «serbatoio» dunque, in cui con il coinvolgimento dei laici si cerca di guardare oltre ai confini del proprio campanile per mettersi a servizio della Chiesa torinese e della città su una scala più ampia. Se ogni parrocchia è autonoma per i corsi di catechismo ad esempio, un modo per far crescere lo spirito di unità è stato quello di dare a ogni famiglia la possibilità di scegliere in quale comunità frequentarlo.

«Si tratta di percorsi comuni e condivisi che cerchiamo di rendere fruibili su più sedi e in diversi orari in modo che tutti possano accedervi. Altro obiettivo

sarebbe quello di lavorare su un fronte comune anche a livello di consigli parrocchiali per poter affrontare problematiche e gestire risorse secondo una valutazione di Unità». «Le sfide che portiamo avanti», precisa, «sono dunque quelle di una formazione e responsabilizzazione sempre maggiore dei laici, poi il consolidamento delle équipe di Unità esistenti e la creazione di nuove negli ambiti ancora 'scoperti'; infine lo sviluppo dell'Agorà del Sociale valorizzando l'opera dei Gruppi di Volontariato Vincenziano, della San Vincenzo, dei volontari del Banco alimentare e delle altre realtà presenti e rinnovando l'attenzione alle persone sole, malate, povere».

Cammino e sfide comuni che non significano uniformità e appiattimento delle specificità di ciascuna comunità. «Le nostre 6 parrocchie», conclude, «hanno caratteristiche diverse. Il Pilonetto ad esempio è un importante punto di riferimento per i giovani e la Messa festiva delle 18.45 è un momento molto sentito e aggregativo; il Fioccardo si distingue per le attività caritative, alla Gran Madre si può valorizzare l'apporto culturale di tanti parrocchiani per offrire stimoli nuovi e per stabilire relazioni costruttive con il territorio».

Federica BELLO

San Vito a servizio
dei poveri della città

Dalla parrocchia Santi Vito Modesto e Crescenza, in strada San Vito-Revigliasco sulla collina torinese, si vede tutta la città. Siamo in una delle zone più ricche del capoluogo piemontese, dove vivono famiglie del ceto medio-alto, un quartiere residenziale formato da circa

attraverso volontari e operatori, aiuta mensilmente famiglie, italiane e straniere in difficoltà, in particolare nella periferia nord di Torino, nel quartiere Vallette, in collaborazione con le parrocchie del luogo.

«La parrocchia», sottolinea don Andriano, «si trova in un quartiere residenziale, dove gli abitanti sono spesso fuori casa tutto il giorno per lavoro e nel week-end e nelle festività si trasferiscono nelle seconde case di villeggiatura. Anche i giovani dopo le scuole medie, o al più tardi dopo le superiori, in genere vanno a studiare in altre città o all'estero e spesso trovano poi lavoro lì». La parrocchia porta dunque avanti le attività di catechesi e aggregazione rivolte a bambini e ragazzi fino alla terza media, per i giovani ci sono proposte a livello di Unità pastorale.

Durante l'anno è diffusa la proposta dei pellegrinaggi e dei viaggi pastorali che riscuotono sempre molta partecipazione: dalla Terra Santa alla Cina al Perù. «Occasione», spiega il parroco, «per coltivare la fede e fermarsi a riflettere per alcuni giorni sulla propria vita. I viaggi pastorali costituiscono, inoltre, un'opportunità per costruire la comunità vivendo per una settimana o più giorni insieme. Da lì derivano frutti per l'impegno nelle attività caritative e di animazione del proprio territorio».

Stefano DI LULLO

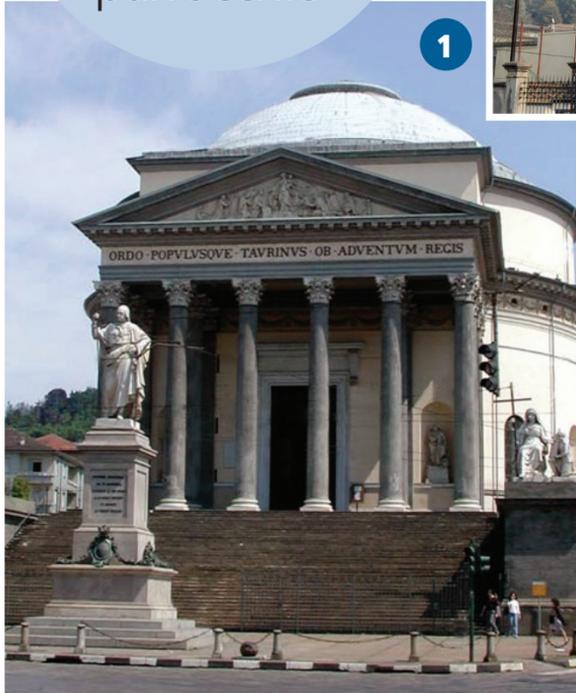
Diffusa la proposta
di pellegrinaggi,
occasioni per costruire
la comunità

400 ville, alcune rimaste vuote per gli effetti della crisi. Nel territorio della parrocchia non abitano, dunque, persone in difficoltà economica. Non manca comunque l'attenzione della comunità di San Vito verso le situazioni di fragilità della città ai propri piedi. «Al centro della pastorale c'è, infatti, il servizio caritativo», sottolinea il parroco don Valerio Andriano, da 35 anni alla guida della parrocchia, «che attraverso la Conferenza San Vincenzo anima iniziative di sostegno alle periferie cittadine».

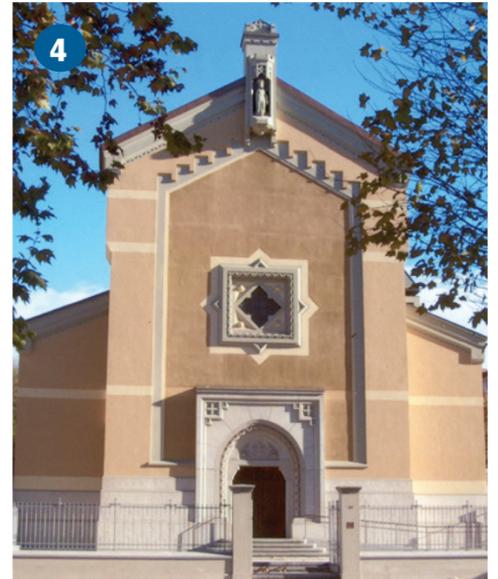
Da diversi anni, infatti, la comunità,

UP 22

Le nostre parrocchie



- 1 - Gran Madre di Dio
- 2 - Madonna Addolorata
- 3 - Madonna di Fatima
- 4 - S. Agnese Vergine e Martire
- 5 - S. Pietro in Vincoli
- 6 - Ss. Vito, Modesto e Crescenzia



Parrocchia	Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Torino	Gran Madre di Dio – Ab. 6.030	31	-	25	16	53
Torino	Madonna Addolorata – Ab. 1.600	15	20	-	2	30
Torino	Madonna di Fatima – Ab. 3.300	11	18	23	2	29
Torino	S. Agnese Vergine e Martire – Ab. 3.900	15	33	-	4	38
Torino	S. Pietro in Vincoli – Ab. 3.980	13	30	27	4	21
Torino	Ss. Vito, Modesto e Crescenzia – Ab. 1.215	7	3	13	2	8
Tot. 6	20.025	92	104	88	30	179

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 22 – Distretto Torino Città, moderatore: don Paolo FINI. I dati si riferiscono all'anno 2017. Il totale degli abitanti è 20.025

6 parrocchie, 10 sacerdoti

L'Unità pastorale (UP) n. 22 è situata nel distretto Torino Città. Essa deriva dalla UP 24 a cui sono state aggiunte le seguenti comunità parrocchiali: Gran Madre di Dio (ab. 6.030), S. Agnese Vergine e Martire (ab. 3.900).

Le parrocchie sono passate da 4 - Madonna Addolorata (ab. 1.600), Madonna di Fatima (ab. 3.300), S. Pietro in Vincoli (ab. 3.980), Santi Vito, Modesto e Crescenzia (ab. 1.215) - a 6, per un totale di 20.025 abitanti al cui servizio ci sono 10 sacerdoti. La loro età media è di 57 anni circa. Tra questi uno, coadiuvato da un diacono permanente, è parroco di due parrocchie.

L'anagrafe parrocchiale registra complessivamente 92 battesimi, 104 prime comunioni, 88 cresime, 30 matrimoni e 179 decessi.

Nel territorio della nuova UP sono diverse le congregazioni religiose sia femminili che maschili. Tra questi ultimi spiccano i Chierici Regolari degli Infermi (Camilliani), i Fratelli delle Scuole Cristiane, i Frati Minori Cappuccini, i Salesiani di S. Giovanni Bosco e la Società di Maria (Maristi). Tra le religiose ci sono: le Clarisse Cappuccine, le Fedeli Compagne di Gesù, le Missionarie della Passione, le Figlie del Cuore di Maria, le Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, le Suore Francescane Missionarie di Susa, le Domenicane di S. Tommaso d'Aquino, le Piccole Serve del S. Cuore di Gesù, le Suore dell'Adorazione del Sacro Cuore, le Suore del Buon Consiglio, le Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena e le Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

don Giovanni VILLATA

Parrocchia	Sacerdoti	Anno nascita	Diaconi	Religiosi
Torino	Gran Madre di Dio	don Fini (parr.) don Montorro (cp.) don Carrega (rs) don Ceragioli (rs) Mons. Ghiberti (rs)		Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani) – Villa Lellia Fratelli delle Scuole Cristiane – Centro La Salle e Villa S. Giuseppe Ordine Francescano Frati Minori Cappuccini – Convento e Curia Provinciale Clarisse Cappuccine – Monastero Fedeli Compagne di Gesù Missionarie della Passione – Casa di Riposo per Suore Società delle Figlie del Cuore di Maria Suore Francescane Missionarie di Susa – Accoglienza gruppi Unione delle Suore Domenicane di S. Tommaso d'Aquino – Casa Generalizia
Torino	Madonna Addolorata	don Ferrara (parr.)	Mario Caridi	
Torino	Madonna di Fatima	don Gariglio (parr.)		Società di Maria – Maristi – Villa S. Maria
Torino	S. Agnese Vergine e Martire	don Ferrara (parr.) don Fontana (cp.)		Società Salesiana di S. Giovanni Bosco – Salesiani – Istituto Valsalice – Casa Andrea Beltrami Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria – Assistenza Salesiani anziani e malati Piccole Serve del S. Cuore di Gesù per Ammalati Poveri – Casa Generalizia Suore dell'Adorazione Sacro Cuore – Istituto Adorazione Suore di Carità di S. Maria Suore del Buon Consiglio – Casa Generalizia Suore Domenicane di S. Caterina da Siena – Servizio al Seminario Minore
Torino	S. Pietro in Vincoli	don De Angeli (parr.)		Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo – Monastero del Carmelo
Torino	Ss. Vito, Modesto e Crescenzia	can. Andriano (parr.)		
Tot.	6	10	1	17

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2017 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr.=parroco; vp.=vicario parrocchiale; cp.=collaboratore parrocchiale; rs.=residente. In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie. Elaborazione: Centro Studi e Documentazione

S. Angese, due cori e cura liturgica

Nella parrocchia di Sant'Agnese Vergine e Martire, in corso Moncalieri 39, si respira aria di rinnovamento, pur senza nascondere alcune difficoltà che ogni cambiamento porta inevitabilmente con sé: don Tonino Ferrara, già parroco della vicina Madonna Addolorata e cappellano del comando provinciale dei Vigili del fuoco, ha sostituito, a maggio del 2016, don Gianni Marchesi, che ha guidato la comunità per trentotto anni. È stato una presenza sul territorio non indifferente, che ha saputo creare comunità in una zona difficile e a cui le persone erano molto affezionate; un borgo - Crimea - in cui molte famiglie durante i week-end sono assenti e si soffre la carenza di giovani che decidono

Sin dalla fondazione con don Pagliotti la comunità è attenta alle famiglie; ripartiti i campi estivi e l'Estate Ragazzi con l'Up

di trascorrere il proprio tempo libero in oratorio. D'altronde sin dai tempi del suo fondatore, don Costantino Pagliotti, che impegnò nel 1929 tutto il suo patrimonio personale per la realizzazione dell'edificio, abitano famiglie benestanti che, lavorando in città durante la settimana, scelgono di trascorrere altrove il fine settimana. In questi due anni sono però ripartiti i campi estivi e l'estate ragazzi, entrambi molto partecipati e svolti insieme ai giovani delle parrocchie dell'unità pastorale (Madonna Addolorata e San Pietro in Vincoli), merito della centralizzazione della formazione degli stessi, suddivisi per fasce d'età e accompagnati in percorsi di orientamento ogni quindici giorni. Anche sul fronte della liturgia, la comunità è unita e calorosa: «sono nati due cori, a cui partecipano anche alcuni giovani, per la Messa delle ore 11 e delle 18.30», racconta don Tonino, «segno di una volontà alla cura della liturgia da parte dei fedeli e di un rinnovato investimento sulle nuove generazioni». Da un paio di settimane si è anche festeggiato poi il centenario dell'apparizione della Madonna di Fatima, il 25 gennaio, anche se ufficialmente la festa della comunità è stata fissata per il 13 maggio. Tra le ultime iniziative anche domenica 4 la vendita di primule per il Centro di aiuto alla Vita di via San-sovino.

F.BIG.

Cavoretto, la sfida è l'alleanza educativa

«È difficile parlare della parrocchia di San Pietro in Vincoli di Cavoretto senza raccontare anche di quelle che lavorano in sinergia per creare progetti e portare avanti attività insieme», racconta don Maurizio De Angeli, parroco di San Pietro in Vincoli, «infatti, le parrocchie del Pilonetto (Madonna Addolorata), Sant'Agnese, la Gran Madre, il Fioccardo e San Pietro in Vincoli collaborano insieme per creare un'Estate Ragazzi unica (che si fa in San Pietro in Vincoli per via del maggior spazio disponibile), per il catechismo (presente tutti i giorni feriali in parrocchie diverse per agevolare i genitori), per i campi estivi, per la catechesi degli adulti (importantissima e necessaria) e, in buona sostanza, per creare un tessuto sociale più coeso».

Per quel che riguarda la storia della parrocchia, «la chiesa è stata costruita nella seconda metà del 1500, nel 1800 è stata ristrutturata e l'ultimo lavoro fatto è stato lo spostamento del campanile nel 1914. Corre voce però che la cappella di San Rocco sia la prima della zona. E la zona, Cavoretto, è stata un comune autonomo fino a fine 1800, poi è stata annessa al comune di Torino (ancora oggi però l'identità degli abitanti è forte, se chiedi a loro dove abitano risponderanno Cavoretto, non Torino). Oggi Cavoretto è popolata per buona parte da persone appartenenti al ceto medio alto: la zona della collina alta è stata infatti meta di villeggiatura a partire sin dagli anni '30; la zona bassa è invece sempre stata più popolare, caratterizzata dalla coltivazio-

ne e vendita di fiori, favorita da un microclima molto particolare».

L'obiettivo di don Maurizio, sin dal suo arrivo alla parrocchia, è stato «dare vita ad un'alleanza educativa con i genitori. Il modo per farlo è attivarsi per riprendere in mano la fede degli adulti. A fronte di decenni di catechismo, la partecipazione a messa è diminuita: come mai? Evidentemente è venuto a mancare nel tempo un accompagnamento adeguato dopo la Cresima; le attività di catechesi per adulti servono a sanare questo vuoto. Ma non è questo l'unico scopo: ottenere un'alleanza educativa significa fornire ai ragazzi di oggi un modello a casa che corrisponde a quello trasmesso dalla parrocchia, senza questa intesa ogni sforzo della comunità parrocchiale nei confronti dei più giovani perde significativamente di efficacia. Inoltre gli sforzi sono stati anche indirizzati nel creare comunità: avere molti impegni che portano anche lontano da casa significa rischiare di perdere di vista ciò che quotidianamente è vicino, la dimensione locale».

Questi sforzi sono stati ripagati, poiché «gli adulti, dopo la catechesi organizzata per loro, hanno deciso spontaneamente di istituire dei gruppi famiglia. Questo è un segnale: indica che un cambiamento c'è stato».

Marco LONGO



Pilonetto, giovani al centro

Sono i giovani i protagonisti della vita parrocchiale di Madonna Addolorata, in corso Moncalieri 227. Una chiesa dalla storia decennale: fino al 1914, la chiesa è stata il Santuario del Pilonetto, affidato all'ordine dei Servi di Maria dal 1891, per poi diventare ufficialmente una parrocchia diocesana nel 2001 e documento di assoluto valore storico-culturale. La tradizione continua: ogni settembre, in occasione della festa liturgica dell'Addolorata, si celebra la festa patronale con la processione e le attività in oratorio, a cui prende parte tutta la comunità. Nonostante le difficoltà della zona - «nei week-end è deserta», racconta il parroco don Tonino Ferrara, «sono un'ottantina gli animatori che, a partire dalla prima superiore, partecipano ai gruppi oratoriani. Il gruppo 'Ragazzi Nuovi', per i giovani di prima e seconda superiore, si incontra con don Tonino; quelli di terza, quarta e quinta - che hanno preso il nome

di 'Pre.T', pre-testimoni, pur non facendo parte del movimento eucaristico dei Gesuiti sono seguiti dal cappellano don Bruno Fontana; infine, ad accompagnare gli universitari nel loro percorso di orientamento alla vita si impegna don Maurizio De Angeli, parroco di San Pietro in Vincoli a Cavoretto. Non solo: sono gli stessi giovani ad essere in prima fila anche all'interno dei Gruppi di volontariato vincenziano, che trova una sua sede all'interno della parrocchia, e che, dal Banco alimentare al sostegno domiciliare a famiglie, anziani e minori del territorio tengono viva la solidarietà e la carità nel quartiere.

Segno di un impegnato investimento sui giovani sin dai primi anni di scuola: dalla catechesi al servizio liturgico, fino all'appuntamento estivo con l'estate ragazzi, svolta in parte in oratorio e in parte a Cavoretto, nelle quattro settimane che anticipano i campi in montagna.

Federico BIGGIO

Fioccardo, comunità a tutto campo

La chiesa parrocchiale Madonna di Fatima, più nota come «la chiesa del Fioccardo», può passare inosservata a chi passa: situata nella zona Fioccardo, adiacente a corso Moncalieri; uno di quei grandi viali della città dove si tende ad affrettare l'orologio quotidiano per arrivare più velocemente al lavoro, per tornare a casa: una zona, spesso, di passaggio. La parrocchia fino al 2011 era affidata alla cura pastorale dei padri somaschi. Da poco più di un anno il parroco è don Lorenzo Gariglio, arrivato nell'ottobre del 2016. «A livello squisitamente urbanistico», afferma il parroco, «il Fioccardo è povero di vere e proprie zone di aggregazione, quali piazze o parchi gioco». La comunità dunque è dispersa, soprattutto considerando che molti dei potenziali parrocchiani abitano in collina, sparsi fra case lontane dalla chiesa. «Questo»,



prosegue, «ovviamente, si riflette nella vita della parrocchia in una maggior difficoltà coesiva». Tuttavia don Lorenzo Gariglio non si lascia abbattere: anzi, sono molte le iniziative proposte per creare proprio quel senso di comunità che la zona non favorisce. Si va dal coro degli adulti, alle attività di catechismo, che una volta al mese vedono anche la partecipazione dei genitori. Poi la Caritas con il «guardaroba del povero», che dà a tutti l'opportunità di poter aiutare chi è più in difficoltà: si raccolgono vestiti in buono stato, il lunedì ed il venerdì dalle 9 alle 11. Inoltre un gruppo di adulti sta approfondendo l'Amoris Laetitia. La più grande sfida per il futuro, invece, potrebbe essere creare un punto aggregativo per i giovani non solo educativo, ma anche ludico.

Luca GARZINO



Gran Madre, arte e cultura

«È la chiesa parrocchiale più visitata della città e la partecipazione alla Messa domenicale è molto elevata: turisti e non solo la scelgono arricchendo l'assemblea e offrendo uno stimolo costante a curarne la liturgia». Così don Paolo Fini parroco alla Gran Madre sceglie di partire dalla chiesa, uno dei simboli della città per presentare la sua comunità.

«Una chiesa che vorremmo certamente anche più curata e pulita, e per questo l'auspicio è che il Comune che ne è proprietario intervenga per restituirla alla sua originaria bellezza, che attira migliaia di persone ogni anno». Una chiesa simbolo per una comunità dove don Fini, parroco da poco più di un anno, ha deciso di puntare, in sintonia con tutta l'Unità pastorale, sul coin-

volgimento dei laici: «Poco dopo il mio arrivo ho distribuito», ha spiegato, «un questionario chiedendo ai fedeli cosa fossero disposti a fare per la comunità, e ho ricevuto tante risposte generose e questo è un bel segno. Gli ambiti di azione poi sono diversi, ma certamente un ambito è quello della cultura: valorizzando la presenza nel tessuto parrocchiale di tanti docenti universitari si vorrebbe dar vita ad un polo che stimoli la conoscenza, la curiosità, gli interessi...».

Altro ambito è quello dell'Agorà del Sociale: nuovamente una proposta «in cui i laici formati e in dialogo con le realtà del territorio possono innovare e offrire concreti segni di speranza e sviluppo per tutta la città».

Federica BELLO